

Mare & Dintorni

Novità del cantiere austriaco Frauscher, da sempre all'avanguardia nella progettazione di motori ibridi non inquinanti

Benaco 909, la barca dal cuore "pulito"

Un design che richiama imbarcazioni degli Anni '30 per questo cabinato di nove metri

Salvo La Torre

Tra i diversi cantieri nautici presenti nel panorama nazionale ed internazionale, uno dei più attivi nel rispetto dell'ambiente grazie alla progettazione e realizzazione di motori ibridi (diesel-elettrico e benzina-elettrico) è sicuramente l'austriaco Frauscher. Fondato nel 1927, oggi condotto dalla terza generazione della famiglia, Frauscher è all'avanguardia per una nuova filosofia di progettazione: navigare con impatto ambientale zero.

La soluzione messa a punto da Frauscher rappresenta l'inizio di un nuovo capitolo nella storia della propulsione per imbarcazioni da diporto. Non solo assicura zero emissioni di CO₂, rende possibile eseguire manovre di attracco a bassa velocità e navigare in modo assolutamente silenzioso nelle aree portuali, ma elimina anche la necessità di avere in barca un gruppo elettrogeno separato per l'alimentazione delle apparecchiature di bordo.

Questo sistema consente di raggiungere una velocità di 5 nodi utilizzando la sola propulsione elettrica, mentre una volta avviato il motore a combustione girando la chiave di accensione, questo viene accelerato e integrato dal propulsore elettrico, assicurando una rapida planata, riducendo il consumo di carburante, migliorando la curva di coppia e la dinamicità del motore stesso.

E ovviamente, anche la nuova "creatura" austriaca presentata poche settimane fa, il Benaco 909, osserva la regola di rispetto per l'ambiente cercando di bissare il successo del Frauscher 717 GT lanciato l'anno scorso e vincitore del prestigioso premio "Barca europea del 2010".

L'idea era quella di creare una barca moderna, tecnologicamente avanzata ma che si distinguesse per le sue linee eleganti, inusuali e che fosse attenta all'ambiente. Così è nato il Frauscher 909 Benaco.

Il progetto è un lavoro a più mani al quale concorrono 80 anni di esperienza del cantiere Frauscher con il supporto del partner di lunga

data, lo studio di design Arge.Ateliers, la capacità progettuale del tedesco Georg Nissen e i suggerimenti dell'importatore italiano, il Cantiere Nautico Feltrinelli, società che fa parte della storia della nautica del Bel Paese.

Lo stile richiama le imbarcazioni degli anni '30, con dotazioni all'avanguardia e prestazioni di altissimo livello. Ed oggi anche con un "cuore verde" grazie alla motorizzazione ibrida diesel-elettrica Steyr. Il Benaco 909 (che prende il nome dall'antica definizione del Lago di Garda), come tutte le imbarcazioni Frauscher, viene stratificato a mano, i particolari curati nel minimo dettaglio, la lavorazione dei legni e delle pelli tipici di un'artigianalità preziosa e sempre più rara che ne fanno il simbolo di una tradizione costruttiva legata ad un passato non così recente. Dall'altro lato le dotazioni sono quanto di più tecnologicamente avanzato si possa pensare.

Entrando nel dettaglio del progetto, il 909 Benaco è un day-cruiser cabinato di 9 metri, come detto con uno stile retrò che ricorda le imbarcazioni Anni '30. Lo scafo ha prua dritta che permette una navigazione fluida e piacevole anche alla velocità massima di oltre 40 nodi. Per la motorizzazione il 909 Benaco può montare ben quattro soluzioni alternative: la soluzione ibrida veramente innovativa, spinta da due motori da 250 cavalli. Per chi invece vuole più adrenalina ecco i due Volvo Penta da 320 cavalli ciascuno, due Volkswagen TDI V6 da 265 oppure V8 da 350 cv.

L'elegante ammiraglia del cantiere austriaco è stata progettata tutt'intorno alla grande vivibilità esterna: lo spazioso pozzetto, allestito con due sedili regolabili in altezza e girevoli, pavimentazione in teak ed un comodo divano a poppa, viene completato dal mobile bar e frigorifero, oltre ad un tavolo pieghevole e rimovibile.

Il generoso prendisole di poppa, facilmente superabile grazie ai comodi passaggi laterali che nascondono la capottina ad azionamento elettroidraulico, conduce alla zona bagno con ampia plancetta a gradoni, doccia e scaletta per la risalita. E se una splendida giornata sull'acqua dovesse mai convertirsi in una romantica serata, 909 Benaco sa trasformarsi in una raffinata "night lounge", offrendo la possibilità di rifugiarsi nella luminosa cabina di stile elegante e minimalista, arredata con mobili in ebano e dinette a V, trasformabile in cuccetta doppia.

Infine, la barca è disponibile nei colori champagne, bianco o grigio chiaro come standard oltre ad un'ampia gamma di toni a richiesta.



Stile retrò ma con elevata tecnologia a bordo per il Benaco 909 del cantiere austriaco Frauscher



mareedintorni@gazzettadelsud.it

Interessante progetto firmato dall'architetto parmigiano Christian Grande

Abarth-Ferrari, un piccolo tender ma con prestazioni davvero elevate

Genesi del Sacs Abarth 695 Tributo Ferrari. Mini tender, massime prestazioni!

Colore rosso e forme da vera monoposto da competizione, con notevole dotazione di potenza e manovrabilità. Non stiamo parlando di una ulteriore auto gran turismo replica, ma del nuovo tender prodotto da Sacs Marine in co-branding con Abarth e Ferrari.

La genesi di questo nuovo gioiello, firmato Christian Grande DesignWorks, è iniziata con l'idea di onorare e rendere omaggio al più famoso e rappresentativo marchio italiano di automobili. È ormai nota la passione del designer parmigiano per il car design e le auto supersportive, passione che ha felicemente generato casi di contaminazione e "tra-



La linea sportiva del Sacs 695 Abarth-Ferrari

vasi" di forme, concetti, colori e materiali tra il mondo delle quattro ruote e quello della nautica sportiva di lusso. Ne sono esempi significativi il Lancia di Lancia e lo Strider Abarth Powershore o il

Jaguar Strider, mezzi performanti e curati, nati dalla chiara volontà di trasporre la sportività automobilistica in chiave marina.

Questa nuova creazione si pone come ulteriore pietra miliare

in questo processo di "ibridazione" dei due mondi: la passione di Christian Grande per il car design lo spinge a replicare in forme eleganti e al tempo aggressive le caratteristiche delle monoposto

di Maranello, con pilota in posizione centrale e dotazioni di bordo dallo spiccato carattere corsaiolo. Dettagli quali placche della plancia in carbonio, volante a tre razze, interruttori, spie e tappo serbatoio di derivazione "racing", tutti elementi che siamo abituati a vedere a bordo delle veloci monoposto, sono inseriti in una scocca sapientemente lavorata dal designer parmigiano, che amplifica all'ennesima potenza lo stile italiano delle rosse, interpretandolo con superfici dinamiche, e giocate su rapporti di vuoto-pieno che ne esaltano l'attitudine alla sportività.

I tubolari, quasi totalmente di colore rosso, sono impreziositi dal bottaccio e dai tintibene neri e si fondono impercettibilmente nella scocca, anch'essa in rosso. In posizione centrale, la plancia di guida è protetta anteriormente da una morbida palpebra che diviene un tutt'uno con la cuscineria di prua. Pregevole e lavorato il posteriore, che riconduce alle forme aeronautiche delle "sorelle" su quattro ruote. ◀

Un'idea dell'Ateneo emiliano

Sentinelle eco-sub difesa del Mar Rosso

Cercasi "eco-sub" per tenere sotto controllo il Mar Rosso. Il progetto Ste (Scuba Tourism for the Environment) dell'Università di Bologna, che ha "arruolato" già 17.500 subacquei nella sua prima fase, è stato rinnovato e punta a diventare il più grande monitoraggio delle barriere coralline del mare mai fatto. L'idea è venuta al Marine Science Group dell'ateneo emiliano nel 2007: ai sub che hanno deciso di aderire è stato fatto un veloce "allenamento", ed è stato chiesto loro di riportare le osservazioni di pesci e coralli su una scheda.

Raccogliendo i dati è emersa una mappa dello stato di salute della barriera corallina da cui sono venute fuori molte luci ma anche qualche ombra:

«La salute della barriera varia a seconda del regime di protezione che vige nell'area - spiega Francesco Pensa, uno dei ricercatori che lavora al progetto - a Sharm ad esempio c'è un parco naturale da molto tempo, e la situazione è molto migliore. A Urgada invece, dove il parco è stato attivato da poco, le osservazioni ci dicono che c'è un lento miglioramento negli ultimi anni».

Per la nuova fase del progetto si punta ad allargare la platea: «Oltre ai siti già consueti - spiega l'esperto - puntiamo anche a chi si spingerà fino a mete meno turistiche come Benenice, nell'Egitto meridionale, e Sudan, fino a Yanbu Al-Bahr e Rabigh nella penisola Araba». ◀